

(VII-17) nel 1553 e di suo figlio Lorenzo (VII-18) nel 1575, che sarebbero avvenute sotto la dominazione francese; e francese appunto era la moglie di Bonifacio. Vedremo (cfr. qui sotto il n. IX) che Don Alvaro de Sande, capitano spagnuolo, nel 1553 non era più in Dogliani e moriva nel 1571 a Milano, lasciando erede il figlio don Rodrigo.

La famiglia dei Saluzzo-Dogliani ci tornò propizia.

Una Corte signorile per piccola che si fosse sul popolo a lei avvinto per molte bisogna comuni, spargeva una luce benigna di nobiltà e di coltura. Vassalla, di preferenza lo favoriva e talvolta gli faceva da scudo contro il marchese sovrano di lei consanguineo.

Dogliani, del resto, si reggeva da libero comune, gelosa dei suoi statuti e delle ottenute concessioni, che senza violenze a poco a poco si faceva accrescere con mirabile pertinacia; impediva il cumulo delle terre nelle mani feudali, frenandone la potenza e giovando al proprio avvenire.

Donde un impasto di sentimenti popolari, elevati anzichenò, donde lotte non odii, donde quell'aurea mediocrità generale, per le quali cose infatti anche al giorno d'oggi non sarebbe difficile rinvenire le tracce ataviche degli accorti *liberi homines, rustici et artifices, antiquissimis temporibus fideles condominis de Saluciis*.

VIII.

Feudatari di Dogliani dopo i Signori di Saluzzo.

I DE SANDE — IL DI RYS
I SOLARO DI MORETTA E DEL BORGO.

Nella lunga guerra tra Carlo V e Francesco I Dogliani fu saccheggiato e incendiato tre volte, in una delle quali comandava gli imperiali il capitano spagnuolo Don Alvaro de Sanches o Sande, signore della Valle di Fontes, marchese della Piovera, che nuovamente il 1° gennaio 1551 si impadroniva di Dogliani, cacciandone i francesi, e mettendolo a ruba e a sacco e incendiandolo.

Don Alvaro fin dal 1529 avrebbe comprato da Marco Saluzzo la sua parte del feudo di Dogliani (*Manuel di S. Giovanni*, in note alle tavole genealogiche dei Saluzzo-Dogliani) e con atto 15 aprile 1552, rogato Pietro Sereno acquistò l'intero feudo dai Saluzzo, e ne fu investito col titolo di conte, con grande consolazione del paese memore delle ripetute carezze.

A Don Alvaro succedette il figlio Don Rodrigo, che ne ricevette l'investitura il 1° agosto 1593, malgrado l'opposizione della Comunità, e ne prese possesso come da verbale 4 maggio 1596, rogato Sartoris.

Per lettere patenti 13 luglio 1598 il feudo di Dogliani fu costituito in marchesato e dato a Marco Claudio di Rys, signore e barone di Dice, con-